CUCINE COMPONIBILI
Ferretti

«Possiamo sperare nel bis» dice Piero Ferretti

In prima linea coi Pettersson e Gianni Motta

Il ruolo di Gosta e di Thomas Motta agirà in maniera diversa del passato - Francioni, Simonetti e Van Vlierberghe: un bel trio per i successi di tappa

Alfredo Martini in un abbraccio significativo: con Gösta Pettersson e Gianni Motta cercherà di rivincere il Giro d'Italia.

CAPANNOLI (Pisa), maggio

« E' un Giro duro, un Giro per Merckx, ma disponiamo di una squadra che può sperare nel bis », dice Piero Ferretti che l'anno scorso ha gioito per il trionfo di Gösta Pettersson. E' una speranza legittima a giudicare dai nomi che elenca Alfredo Martini, e precisamente: Gösta Pettersson, Motta, Thomas Pettersson, Francioni, Simonetti, Van Vlierberghe, Farisato, Anni, Crepaldi e Favaro. Una formazione che va per la maggiore, che può giostrare con tre pedine, che può vincere più di una tappa e far classifica. Semmai c'è il dubbio che ci siano troppi galli nel pollaio, che Motta — ad esempio — non trovi l'intesa con Gösta Pettersson. Un dubbio nostro e di altri e invitiamo Martini a pronunciarsi. Il tecnico è preciso nella risposta: « Se navigheremo nei quartieri alti della classifica con due o tre uomini, tanto meglio. La intesa non mancherà, e d'altra parte sarà compito mio intervenire al momento opportuno».

« Il vostro schieramento per il Giro, in riferimento alle tre punte, è completo. Significa che non parteciperete al Tour? », chiediamo.

« Per il Tour vedremo più in là: adesso dobbiamo pensare al Giro ».

« Per quanto riguarda Gosta Pettersson, è noto che si tratta di un regolarista e come tale può venir fuori alla distanza. Motta, invece, è un po' un enigma... ».

« Senza voler scoprire le batterie perchè sarà l'andamento della corsa a suggerirci il da farsi, posso anticipare che è un Giro aperto anche a Motta il quale si comporterà in maniera diversa del passato. Gosta Pettersson e Motta potranno iniziare guardinghi, senza premere sull'acceleratore. Ci penserà Thomas a tenere gli occhi aperti, a battagliare fin dall'inizio, e così avremo modo di manovrare su tre fronti, le pare? ».

« Gli altri? ».

« Francioni, Simonetti e Van Vlierberghe vivranno alla giornata, andando a caccia di traguardi parziali. E di Anni, Farisato, Crepaldi e Favaro mi fido ad occhi chiusi: sono scudieri sicuri al cento per cento ».

« Il suo pronostico? ».

« Merckx, Gosta Pettersson, Motta, Gimondi, poi Thomas Pettersson e Bitossi ».

« Il percorso? ».

« Mi piace. Gosta avrebbe preferito una cronometro di 40 chilometri anzichè due di venti nella stessa giornata, e al contrario le due prove s'adattano meglio ai mezzi di Thomas e Motta ».

« Il punto cruciale? ».

« Le tappe nel Sud, specialmente quella del Block Haus e la Savona-Bardonecchia, ma il Giro potrebbe decidersi in una giornata qualsiasi... ».

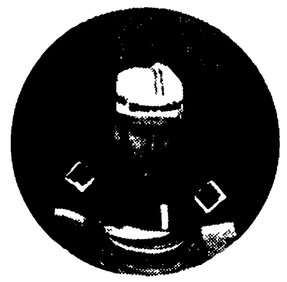
Il discorso prosegue con il presidente del Gruppo Sportivo di Capannoli, con Piero Ferretti al quale il cronista domanda: « Difficilmente ci capita di vedere nell'ambiente ciclistico i suoi tre fratelli, Renzo, Erasmo e Giampaolo: perchè? ».

« Ognuno di noi ha compiti specifici nell'azienda, e poichè il più sportivo dei quattro sono io, era logico che spettasse a me di essere maggiormente vicino alla squadra ».

L'azienda. La Ferretti produce una gamma completa di cucine componibili che si articola su quattro serie: la serie P K 71 è la cucina tipica d'arredamento che si rivolge alla clientela più giovane, in grado più di ogni altra, di apprezzarne la purezza stilistica; la serie L è la cucina « che non tramonta mai » realizzata in legno massiccio. Costituisce il naturale perfezionamento tecnico e funzionale del mobile d'un tempo del quale si adopera di mantenere le caratteristiche di robustezza e durata. La serie F 4 è la cucina la cui più saliente caratteristica è rappresentata da una componibilità estrema in grado di eliminare qualsiasi problema di ambientazione; la serie F 5 costituisce l'ideale punto di incontro fra qualità e prezzo, felice sintesi dello slogan « una cucina per tutti ».

Un'azienda di notevole prestigio presente coi suoi prodotti in Italia e all'estero, presente nel ciclismo con una compagine di alto livello e che tramite il suo presidente smentisce voci di diserzione, di abbandono dell'attività sportiva a fine stagione. Dice infatti Piero Ferretti: « Sono voci prive di fondamento. Le nostre intenzioni sono quelle di continuare, anche perchè abbiamo avuto grosse soddisfazioni dal ciclismo: un Giro d'Italia, un campionato italiano a squadre e tante altre vittorie che ci hanno confortato e indotto a rinforzare i quadri ».

In questa primavera, Alfredo Martini e il suo collaboratore Franco Spadoni hanno registrato i successi di Francioni (Cecina e Laigueglia), di Van Vlierberghe (Sassari-Cagliari e Forest-Meulebeke), di Thomas Pettersson (Ladispoli-Alatri e cronometro di S. Benedetto del Tronto nel corso della Tirreno-Adriatico), di Favaro (ultima tappa del Giro di Romandia), il secondo posto di Motta nella Milano-Sanremo, e alla vigilia del Giro, Alfredo Martini aggiunge: « Siamo tranquilli, siamo certi di partecipare alla battaglia in prima linea ».



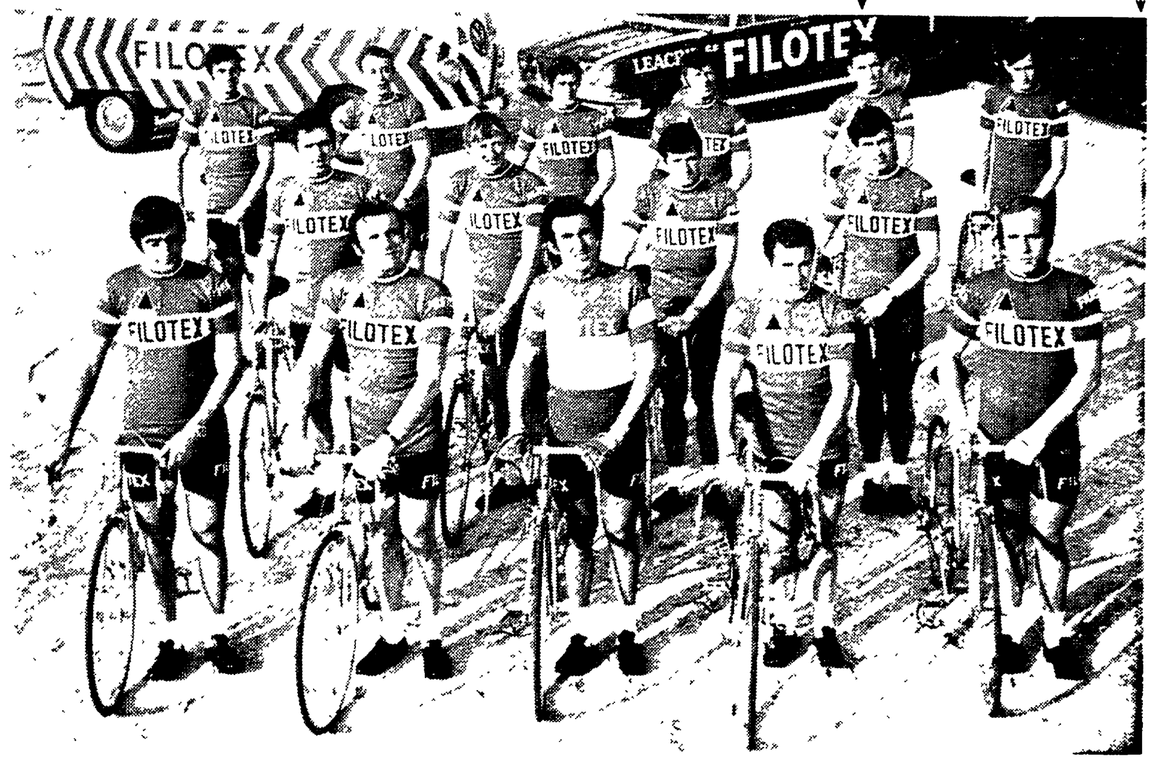
Thomas Pettersson (foto sopra) e Wilmo Francioni: due belle pedine nel gioco di squadra della Ferretti.

La Ferretti produce una gamma completa di cucine componibili che si articola in quattro serie: questa è la serie L, la cucina tradizionale « che non tramonta mai » realizzata in legno massiccio.
Questa cucina costituisce — più di ogni altra — il naturale perfezionamento estetico, tecnico e funzionale del mobile di un tempo del quale si adopera di mantenere costanti le caratteristiche di robustezza e durata. Le venature del legno, assolutamente irripetibili, le conferiscono delle proprietà uniche per calore e personalizzazione.

FILOTEX S.N.C.
ALDO GIOVANNELLI - GELLI - SANTANNI
50047 PRATO - VIA PISTOIESE 3° KM. - TELEFONI: 31.741 (5 linee) - Telegrammi: « FILOTEX » - Prato - CASELLA POSTALE 785
TELEX 57375 FILOTEX - C. C. I. A. FIRENZE N. 134548 - N. MECCANOGRAFICO 30-0244 - Ministero del Commercio con l'Estero N. 2272-L

Le forze ciclistiche della Filotex. In prima fila (da sinistra) Cavalcanti, Colombo, Bitossi, Marcello Bergamo, Della Torre; in seconda Caverzasi, Fuchs, Emanuele Bergamo, Rosolen; in terza, Spinelli, Cumino, Laghi, Thalmann, Giuliani, Wehrli.

Anche se il campione d'Italia ribadisce di non voler pensare alla classifica



Bitossi, Colombo, Fuchs sono le tre pedine di Waldemaro Bartolozzi

PRATO, maggio

Franco Bitossi (è un vecchio motivo) gioca sempre a nascondersi, vuoi per qualche malanno di passaggio, vuoi per natura. Eppure, non lo credereste, è un tipo allegro, ciarliero, proprio un toscano, come carattere. Infilando il « trittico del Sud » (vince a Reggio Calabria, rivince sul Vesuvio il Campania e si ripete nel Giro di Puglia) dichiara che erano anni che non gli capitava di andare così forte in salita, ma appena il cronista gli dice: « E' una promessa per il Giro », subito il campione d'Italia ribatte: « Per il Giro ho detto e ripeto che la classifica non m'interessa. Cercherò di vincere il maggior numero di tappe possibile e basta! ».

« E qualora dovesse trovarsi in maglia rosa? ».

« Niente di male, però non mi dannerò per tenerla. Ripeto: non contate su di me per il primato finale. C'è Merckx e oltre a Eddy altri quotati regolaristi. Insomma, voglio disputare il Giro senza pensieri, secondo l'inventiva e le possibilità che mi verranno di volta in volta. Sono stato chiaro? ».

« Chiarissimo. Disposto, allora, ad aiutare un Colombo e un Fuchs? ».

« Senz'altro. Sono compagni di squadra, amici, tutti insieme dovremo soddisfare l'aspettativa della Filotex, dei signori Giovannelli, Gelli, Santanni, del presidente Giambene, del direttore sportivo Bartolozzi e del dottor Falai ».

Il dottor Ilvo Giambene è un presidente che si occupa di ciclismo da parecchio tempo e che regge il timone dell'UCIP, cioè del governo professionistico, un compito delicato perchè i problemi da risolvere non sono pochi, e alcuni veramente urgenti. Il Giambene che vediamo sull'ammiraglia è l'espressione di una presenza attiva nello sport che tanto lo appassiona, una presenza che egli deve conciliare coi suoi impegni di uomo d'affari, dovendo girare il mondo in rappresentanza di un'azienda in continuo sviluppo in Italia e all'estero, appunto il Lanificio Filotex i cui prodotti in lea-cril, lana, cotone, lino e altre fibre, hanno conquistato largo spazio e prestigio sul mercato tessile.

La Filotex produce tessuti per arredamento e abbigliamento, velluti, tessuti a pelo, imitazione pelliccia, tappeti a pelo e lungo e rasato, una vasta e apprezzata gamma di articoli, e tornando al ciclismo, Giambene invita il cronista (è un atto di discrezione) al colloquio con Waldemaro Bartolozzi.

« Sentito Bitossi? ».

« Sentito, e da Franco noi pensiamo che avremo giornate brillanti ».

« Che serviranno, magari, a vincere la classifica a punti... ».

« Ipotesi da non escludere ».

« E per la classifica color rosa? »

« Vi siete dimenticati che lo scorso anno Colombo è stato il migliore degli italiani classificandosi al terzo posto e che poi ha conquistato la stessa moneta nel Giro della Svizzera? E contiamo su Fuchs, per non dire di Marcello Bergamo... ».

« Come giudica Fuchs? ».

« Come un ragazzo solido, come un corridore completo che può disputare un grosso Giro. E' professionista da pochi mesi e ha già dato prova dei suoi mezzi, vedi il successo conseguito nel Giro di Toscana ».

Riassumendo, la Filotex scenderà in campo con tre o quattro pedine da prima linea, pedine che un tecnico intelligente ed esperto come Bartolozzi manovrerà a turno e secondo le circostanze. Da non escludere, anche, che un Bitossi a... mente libera diventi un osso duro per tutti, e sicuro che i Cavalcanti, i Caverzasi, i Giuliani e i Laghi sapranno assolvere dignitosamente la loro parte. Una squadra, tutto sommato, che dovrebbe raccogliere frutti soddisfacenti.

Una veduta dall'alto dello stabilimento Filotex. Le foto in alto mostrano Franco Bitossi (a sinistra) e Joseph Fuchs (sopra), due importanti pedine a disposizione del d. s. Waldemaro Bartolozzi.